

altra: fatto fu compromesso di quelle differenze nel Comune di Milano, il qual poi diede il suo Laudo, con poco piacere nondimeno de' Genovesi.

Anno di CRISTO MCCXXVIII. Indizione I.
di GREGORIO IX. Papa 2.
di FEDERIGO II. Imperadore 9.

(a) *Vita Gregorii 9. P. 1. Tom. 3. Rer. Italic. Richard. de S. Germ. in Chronico.*

ERA forte irritato l'Imperador *Federigo* per la scomunica contra di lui fulminata da Papa *Gregorio*, che anche nell' Anno presente fu confermata nel Giovedì santo colla giunta di assolvere dal giuramento di fedeltà i di lui sudditi, massimamente quei di Puglia e di Sicilia (a). Però studiosi di farne vendetta, e guadagnò sotto mano molti nobili Romani, e specialmente i Frangipani, acciocchè fossero per lui contra del Papa. Aveano essi per cagion di Viterbo delle liti col medesimo Pontefice. Scoppiò la loro congiura nel terzo dì dopo Pasqua, e sollevatosi il Popolo, tali ingiurie ed insolenze commisero, che fu obbligato Gregorio a levarsi di Roma. Andò a Rieti, dove intendendo, che Federigo facea contribuir anche gli Ecclesiastici pel passaggio in Terra santa, spedì Lettere con ordine di non pagare un soldo. Passò dipoi a Spoleti, e andò a fissare il suo soggiorno in Perugia. Partorì l'Imperadrice *Jolanta* in quest' Anno in Andria di Puglia al Marito Augusto un Principe maschio, a cui fu posto il nome di *Corrado*; ma ella stessa morì di quel parto, compianta da tutti. Nell' Aprile Federigo, raunati i Prelati e Baroni del Regno in Baroli, espōta la sua risoluzione di passar oltre mare, fece una specie di Testamento, in cui dichiarò suo Successore ed Erede il *Re Arrigo* suo Primogenito, e in mancanza di lui il secondogenito *Corrado*. Venuto poscia l' Agosto, andò a Brindisi, dove era unita la sua Flotta, e quivi s'imbarcò, ma non con quell'apparato, che conveniva ad un par suo, ed era stato da lui promesso; e sciolte le vele al vento, navigò fino ad Accon, o sia Acri, dove finalmente sbarcò. Aveva egli premesso nell' Anno addietro Riccardo suo Maresciallo con cinquecento cavalieri, ed inviate Lettere al Soldano, portate dall' Arcivescovo di Palermo; e il Soldano gli avea mandato in dono un Elefante, alcuni Camelli, ed altri preziosi regali. Non senza maraviglia de i Lettori scrive il Rinaldi (b), che Papa Gre-

(b) *Rinaldi. Annal. Ecc.*